

I personaggi del Cartone

I pensatori dell'antichità sono disposti su due diversi ordini, uno inferiore e uno superiore; su quello inferiore sono rappresentati coloro che hanno coltivato le discipline matematiche, l'aritmetica, la geometria, l'astronomia e la musica; secondo alcune interpretazioni, queste quattro discipline sono simboleggiate dai quattro gradini che conducono all'ordine superiore, ove sono i pensatori che hanno raggiunto i vertici della metafisica.



Platone e Aristotele

Al centro della raffigurazione, sono Platone e Aristotele. Platone è riconoscibile per il *Timeo*, che porta sotto il braccio sinistro; la sua mano destra è alzata e punta l'indice verso l'alto. Secondo una lunga tradizione, il suo volto sarebbe il ritratto di Leonardo da Vinci, cosa più verosimile nell'affresco che non nel disegno preparatorio. Figura ideale dell'uomo di corte rinascimentale, Aristotele è riconoscibile a motivo dell'*Etica* che tiene in mano. La posizione della sua mano per alcuni rappresenterebbe l'aspetto scientifico legato all'osservazione della natura, il realismo contrapposto all'idealismo platonico; per altri (Brandt) sarebbe sintesi della *medietas*, la conciliazione degli estremi.

Personaggi in basso a sinistra

L'uomo coronato di foglie è stato identificato con Orfeo, Democrito ed Epicuro. Probabilmente il personaggio che più si inserisce nel programma cristiano dell'affresco è Orfeo, poeta mitico già celebrato nel VI secolo a.C. Va anche riconosciuto che il messaggio fondamentale dell'orfismo – l'anima viene da Dio e, purificandosi, a Dio tornerà – è pienamente compatibile con l'impianto generale dell'opera. Molto probabilmente è il ritratto di Tommaso Fedra Inghirami.



Filosofi presocratici legati all'orfismo

Intento a scrivere è Pitagora: mancano nel cartone la tavola sulla quale sono indicati i rapporti numerici che stanno alla base dei suoni, raffigurazione grafica dei rapporti armonici, insieme alla sacra *tetractys*. I tre giovani che stanno attorno a Pitagora, raffigurerebbero, secondo Reale, le tre età nelle quali si deve insegnare la matematica ai giovani. Il personaggio col turbante starebbe semplicemente a indicare l'origine araba della grafia dei numeri.

Tra i pitagorici si distingue una figura vestita di bianco: erroneamente indicata da alcuni come Ipazia, è un giovane dotato di virtù e bellezza, incarna l'ideale discepolo dei filosofi e il concetto della *kalokagathia* (essere bello e buono); il giovane idealizzato personifica pertanto colui che ricerca nella sua vita il Vero, il Buono e il Bello.



Personaggi in alto a sinistra

Raffigurati spazialmente distaccati dai socratici, per esprimere la radicale differenza del loro pensiero, sono i sofisti; per alcuni sono riconoscibili Protagora (con i tre libri) e Gorgia.



Socrate e i personaggi alla sua sinistra

Socrate è riconoscibile dal volto, che riproduce le caratteristiche fisiognomiche, con i tratti di Sileno, dei busti raffiguranti il filosofo. Con lui sono rappresentati i suoi seguaci, che Reale identifica con Alcibiade, Senofonte, Aristodemo, Critone, e Apollodoro.



Diogene il Cinico

È raffigurato sdraiato sulla scalinata, probabilmente per ricordare l'incontro con Alessandro Magno ad Atene. È separato dagli altri, per ricordarci le sue abitudini solitarie e la volontà di ridurre le necessità fisiche all'essenziale.



In basso a destra: gruppo dei geometri

Un gruppo di persone interessate alla geometria fa corona al personaggio che compone una figura col compasso; è stato identificato con Euclide, il pensatore che ha sistematizzato la geometria classica e ha fornito i fondamenti della scienza geometrica con gli Elementi. Il Vasari afferma che questo filosofo è raffigurato con il volto di Donato Bramante. Non identificabili con filosofi dell'antichità sono le figure attorno ad Euclide.



Personaggio ritto a destra in rosso

Secondo Giovanni Reale rappresenta Plotino, il filosofo neoplatonico, poiché Marsilio Ficino aveva pubblicato la traduzione delle Enneadi. Sarebbe raffigurato solo, poiché, secondo il suo pensiero filosofico, saggezza è fuggire dal mondo, per cercare la virtù in perfetto isolamento.



Restanti figure della parte destra

Sempre secondo Reale, rappresenterebbero i cinici, a motivo del bastone e del mantello, che sarebbero due elementi distintivi di questi filosofi.



Tolomeo e Zoroastro

Colui che regge il globo celeste è Zoroastro: benché la sua figura storica sfumi in tratti leggendari, egli era ritenuto fondatore dell'astronomia. Tolomeo è raffigurato con il capo cinto da una corona, poiché veniva erroneamente identificato con un re d'Egitto. Era considerato l'ideatore del geocentrismo, motivo per il quale regge il globo terrestre.